

Necessaria la riforma democratica del settore distributivo

Un negozio ogni 70 abitanti

Occorre ridimensionare l'intermediazione parassitaria per il contenimento dei prezzi - Indispensabile lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura - Il ruolo delle Partecipazioni Statali - Alle Regioni e agli Enti locali il compito della programmazione



In questi ultimi anni i problemi della distribuzione delle merci, collegati strettamente all'aumento costante del costo della vita, sono all'attenzione di tutte le forze politiche e sociali. Il settore commerciale è stato ed è caratterizzato da una generale arretratezza strutturale, da pesanti ipoteche di rendite parassitarie soprattutto nella intermediazione e nella importazione delle merci, ciò lo ha reso subordinato al processo di sviluppo capitalistico con una espansione anomala (1 negozio ogni 60-70 abitanti in Italia) e considerato come un serbatoio di mano d'opera per i lavoratori espulsi dalle campagne e dalle fabbriche.

In questi giorni i giornali hanno riproposto con notizie allarmanti nuovi aumenti dei prezzi che sarebbero inevitabili con l'arrivare dell'autunno, quasi che ciò sia un fenomeno abituale, ricorrente ogni anno e che in sostanza la responsabilità sia dei commercianti che sono rientrati dalle ferie.

A noi pare che il problema dei prezzi, soprattutto dei generi alimentari, sia parte incedibile di un diverso sviluppo economico dove il Mezzogiorno e l'agricoltura sono l'asse principale, dove le Partecipazioni Statali siano chia-

mate a svolgere un ruolo propulsivo e decisivo nel superamento di strozzature e "passaggi" inutili.

Ecco perché la Confesercenti chiede che non si investa più da parte di nessuno, ma in particolare da parte di aziende pubbliche, nel settore distributivo al dettaglio con grandi strutture e supermercati che oggi, con la crisi del consumismo, sono in profonda crisi (deficit della Slanda nel 1975 42 miliardi ecc.), ma si investa per allargare la base produttiva del paese.

Uno sforzo collettivo deve essere fatto invece perché si arrivi ad una riforma globale del settore che veda protagonisti in primo luogo coloro che vi operano e dove il Governo e gli Enti Locali non siano assenti, ma in particolare ai Comuni e Regioni spetta la funzione primaria di una programmazione generale che partendo dall'organizzazione di infrastrutture decisive quali i mercati all'ingrosso, i macelli ecc., si arrivi alla distribuzione al dettaglio colpendo intermediazioni inutili.

Programmare inoltre significa, che l'uso del territorio e quindi i piani regolatori dei comuni, siano aperti nel considerare e nel proporre soluzioni che vadano nella direzione di una razionalizzazione della rete di vendita.

Per quanto ci riguarda il nostro impegno è far sì che vada avanti il processo associativo fra gli esercenti, condizione indispensabile per una vera riforma, che si superi il corporativismo che nella recente storia del ceto medio commerciale è stato funzionale al sistema di potere instaurato dalla DC, e che si dia certezza e prospettiva a tutto il settore, superando forme di paternalismo e strumentalizzazione verso questi ceti, affidando loro un ruolo positivo nell'economia e nell'intera società.

Giacomo Svicher
Segr. Prov. Confesercenti

Stimolanti iniziative degli artigiani sestesi

La risposta vincente dell'associazionismo

Verso la costituzione del Consorzio di insediamento ICAS - Il crescente interesse intorno alla manifestazione fieristica - Perfezionati gli strumenti espositivi - L'importanza delle aziende artigiane per l'economia della zona

In occasione dell'inaugurazione della VI edizione della fiera della ceramica e del commercio sestese, l'Associazione degli Artigiani e l'Artigianato Fiorentino rivolgono un augurio cordiale di pieno successo a tutti gli espositori.

L'interesse crescente verificatosi nel corso degli anni verso questa manifestazione fieristica di Sesto Fiorentino, col continuo incremento di pubblico e di operatori economici, costituisce un lusinghiero riconoscimento della vitalità delle imprese partecipanti e del loro tenace sforzo di reagire all'attuale momento di crisi.

Quest'anno, l'ulteriore perfezionamento degli strumenti espositivi contribuisce in maniera determinante ad una più alta valorizzazione dei prodotti esposti, creando, con diverse e più qualificate forme di pubblicizzazione, le premesse di un promettente sviluppo dei tradizionali manufatti dell'artigianato locale, che assieme ai ceramisti e produttori di terracotta di Montepulciano e Impruneta, costituiscono senza dubbio un importante e insostituibile centro di produzione specializzata che occupa in numerose piccole e medie aziende alcune migliaia di addetti, si rivolge prevalentemente al mercato estero oltre che alla commercializzazione del prodotto nel territorio nazionale.

Le Associazioni di categoria sono tuttavia pienamente consapevoli delle pesanti difficoltà che gravano sulle imprese artigiane, chiamate ancora una volta a sopportare l'onere maggiore degli aggravati squilibri del nostro sistema economico e produttivo.

Il processo inflattivo galoppante, il costante lievitare dei costi delle materie prime, la difficoltà di accesso al credito e la sua globale inadeguatezza alle mutate esigenze, i duri impegni per il mantenimento dei livelli occupazionali, le incentivazioni pubbliche assorbite per la quasi totalità della grande industria, non sono che alcuni elementi, tra i più appariscenti, di una profonda crisi di cui ancora difficilmente si intravede una complessiva via d'uscita.

E' proprio in costante riferimento a questa situazione generale che le Associazioni di categoria individuano ed indicano nel movimento associativo una prima autonoma e razionale risposta

dell'artigianato, un momento di rafforzamento collettivo nel rispetto pieno delle individualità imprenditoriali ed una sollecitazione alle necessarie ristrutturazioni aziendali.

La validità dell'associazionismo trova, a Sesto Fiorentino, in particolare, un riscontro importante e preciso: con la costituzione del Consorzio Artigiano di insediamento «ICAS» sarà possibile per circa 90 imprese trovare una nuova collocazione funzionale alle più moderne tecniche produttive.

Sarà questo un considerevole passo in avanti per tutta l'economia locale che trova nella lavorazione artistica della ceramica e nella metalmeccanica i suoi punti di forza preminenti.

E' tuttavia necessario che, a fronte di questo grande spirito di iniziativa e di responsabilità civile e sociale che stanno dimostrando le forze dell'artigianato corrisponda una più incisiva azione che riconosca il ruolo del settore, così come la situazione richiede anche alla luce dei programmi che sono stati enunciati alla base della legislatura avviata con la recente consultazione elettorale, e cioè di passare dalle parole ai fatti, in modo da realizzare una serie di misure di carattere economico che riconoscano la forza e l'importanza dell'artigianato nel quadro di una più valida politica generale per la ripresa dell'economia nazionale.

Il progredire dell'impegno delle Associazioni degli Artigiani e dell'Artigianato Fiorentino nella ricerca di nuovi e più ampi momenti di convergenza sindacale potrà costituire a questo proposito una precisa garanzia di ulteriori avanzamenti e conquiste a vantaggio della intera categoria.

VISITATE IL

NEGOZIO DEL GIUNCO

di Cardelli Fiorella

Via. V. Emanuele, 119 - Tel. 8879094 - CALENZANO

BAR TABACCHI

SELENE

GELATERIA ARTIGIANA PRODUZIONE PROPRIA

VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI PER FUMATORI
(Pipe ed Accendini delle migliori marche)

SESTO FIORENTINO
PIAZZA RAPISARDI, 19

Per questa pubblicità rivolgersi alla



VIA MARTELLI, 2
FIRENZE
Tel. 287171 - 211449

COTTO MANIFATTURA MONTECCHI I FAMOSI PAVIMENTI DI FIRENZE

Direzione BAGNO A RIPOLI (Firenze) Tel. 55/630013 - 631242 - 632017

UN PRESTIGIOSO PRODOTTO CHE SI DISTINGUE

NELLA LUNGA TRADIZIONE DEL COTTO CLASSICO

terra cotta Impruneta una storia d'arte

L'arte delle terre cotte imprunetane ha antichissime origini: alcune fonti richiamano la cultura Villanoviana.

Importanti reperti archeologici testimoniano che la lavorazione delle argille fu fiorentina, nel periodo etrusco, sul colle dove ora sorge l'Impruneta.

In tutto il Medio Evo, nel «Popolo e plevano di Santa Maria dell'Impruneta», operò attivamente una corporazione di maestri d'arte della terra cotta.

I terracottai dell'Impruneta hanno sempre avuto profondi legami, economici e culturali, con la città di Firenze e con i suoi «Maestri»: sono imprunetini la gran parte degli embrici e del tegolo dei tetti di Firenze, e anche decorazioni e pavimentazioni di numerose chiese, ville e palazzi della città.

Anche il Duomo e il Battistero sono «coperti» da tegole imprunetane.

Oggi la produzione delle terre cotte conserva, a l'Impruneta, l'antico «stile» di qualità e cultura, e il lavoro viene ancora eseguito quasi completamente a mano.

Notevoli è la richiesta dei prodotti delle terre cotte imprunetane per l'impiego in architettura e in arredamento: in esterni e interni, e per l'insediamento nei centri storici.

Fortemente, e in espansione, è il volume delle esportazioni europee e extra europee.

L'attività del cotto e delle terre cotte riveste notevole importanza per tutta la realtà socio-economica del Comune, e per il livello di occupazione che garantisce.



ARTIGIANI E AZIENDE DELLE TERRE COTTE IMPRUNETA
SESTO FIORENTINO 4/14 settembre 1976
IMPRUNETA 25/26 settembre 1976
FIRENZE (Palazzo dei Congressi) 3/22 novembre 1976

AGRESTI GINO & FIGLIO Cassa Fondata nel 1870 Terrecotte artistiche e comuni 50023 Impruneta (Firenze) Via Fornaci, 2 - Tel. 20.111.32	IMPRUNETA S.p.A. Maestri artigiani in cotto da pavimentazione Stabilimento e direzione commerciale 50023 Impruneta (Firenze) - Tel. 20.111.33 Case a Postale 8 Impruneta - Tel. 20.111.33	POGGI cav. UGO Artista fabbro e Artigiano di Fiumicino in cotto di Impruneta Lavoro artigianale di Terrecotte artistiche da 1870 in ceramica 50023 Impruneta (Firenze) - Tel. 20.111.37 50023 Impruneta (Firenze)
ANDREINI Antica fornace laterizi Produzioni: Pavimenti in cotto di tutti i tipi Tegole e tegolini fatti a mano Conche, ogre e vasi da giardino 50020 Ferrone (Firenze) - Tel. 858.052	MANETTI GUSMANO & FIGLI s.n.c. Pavimenti in cotto fiorentino 50023 Impruneta (Firenze) - Tel. 858.037	Prof. O. BELLI Terrecotte d'arte Via de' Fornaci, 13 - IMPRUNETA (Firenze)
ARTENOVA Terrecotte artistiche Via de' Fornaci, 32 - Tel. 20.111.000 50023 Impruneta (Firenze)	VAHNI MARCO V.le de' Casoli, 14 - Tel. 20.111.717	R.E.F. Artista Fabbro e Artigiano - fondata nel 1860 Cassa Fondata e Direzione Artigiana V.le de' Casoli, 14 - Tel. 20.111.013 50023 Impruneta (Firenze)
BACCONI COTTO Il Cotto d'Arte del Rag. G. Bacconi 127. Artigiani e forme le dimensioni di cotto Direzione Artigiana, Esposizione e Stabilimento di Impruneta - V.le de' Fornaci, 32 - Tel. 20.111.000 V.le de' Casoli, 14 - Tel. 20.111.013 Firenze - Impruneta	M.I.T.A.L. Manifattura Imprunetana Terrecotte Artistiche e Laterizi 50023 Impruneta (Firenze) - V.le de' Casoli, 14	RICCERI GIULIANO Ceramiche V.le de' Fornaci, 8 - Tel. 20.111.365 50023 Impruneta (Firenze)
BAGNOLESI ADRIANO Terrecotte Artistiche e Laterizi V.le de' Fornaci, 32 - Tel. 20.111.000 FALC. Art. - IMPRUNETA	MARIANI MARIO Artigiano Terrecotte Fiumicino in cotto di Impruneta Tel. (055) 20.111.303 - IMPRUNETA (Firenze)	RICCERI RAFFAELLO Terrecotte artistiche Via de' Fornaci, 12 - 50023 Impruneta (Firenze)
BENCI MARIO Ceramiche e terrecotte d'arte V.le de' Casoli, 14 - Tel. 20.111.013 50023 Impruneta (Italia)	MASINI F.lli & Figlio Rinomata Fabbrica di laterizi e materiale da giardino Tel. 20.111.616 - IMPRUNETA (Firenze)	SANNINI - IMPRUNETA Cotto fiorentino Stabilimento V.le de' Casoli, 14 - Tel. 20.111.013 Sede sociale amministrativa V.le S. Spirito, 8 - Firenze - Tel. 218.871
IL FERROME S.p.A. Manifattura cotto pregiato Impruneta Sede: Via Promontorio, 22 - Tel. 20.111.36 Tel. 85.81.41 / 85.82.46 - Greve Corrispondenza e telegrammi Case a Postale 69 - 50023 Impruneta (Firenze)	PESCI PAOLO (Figli) Manifattura cotto pregiato Impruneta Lavorazione Artigiana V.le de' Fornaci, 32 - Tel. 20.111.000 IMPRUNETA (Firenze)	VANNI ANTONIO Via Papa Giovanni XXIII, 35